

Esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di Registro ai sensi dell'art.8 primo comma della legge 11 giugno 1991 n.266
Repertorio numero 18982 Raccolta numero 7841

VERBALE DI ASSEMBLEA

REPUBBLICA ITALIANA

Bergamo, 25 (venticinque) marzo 2006 (duemilasei), con inizio alle ore quindici.

Presso il Palamonti, posto in Via Pizzo della Presolana n.15.

Con me Armando Santus, notaio iscritto al Collegio Notarile di Bergamo, mia residenza, è presente il signor

Valoti Paolo Stefano, nato ad Alzano Lombardo il 22 febbraio 1961, codice fiscale VLT PST 61B22 A246Y, residente a Grassobbio, via Magellano n.34,

della cui identità personale sono certo e che, avendone i requisiti, rinuncia con il mio consenso all'intervento dei testimoni e agendo nella sua veste e qualifica, a me note, di Presidente del consiglio direttivo dell'Ente associativo

"Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano -

C.A.I. - Antonio Locatelli"

con denominazione abbreviata

"CAI Sezione di Bergamo"

con sede in Bergamo, Via Ghislanzoni n.15, iscritto al Registro Imprese di Bergamo con codice fiscale 80004970168 e con n.127597 R.E.A. (Partita Iva 00850300161), iscritto al Registro delle Persone Giuridiche Private tenuto dalla Regione Lombardia in data 7 aprile 2001 al n.237, iscritto al Registro Regionale del volontariato Sezione di Bergamo al n.72, mi chiede di assistere per redigere il relativo verbale, all'assemblea di parte straordinaria di detto Ente, qui oggi riunita in seconda convocazione per le ore quattordici e trenta e con inizio dei lavori all'ora suindicata, in quanto l'assemblea di prima convocazione indetta per il 24 marzo u.s., stessi luogo ed ora, è risultata del tutto deserta, come precisa e dichiara l'intervenuto signor Valoti Paolo Stefano per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

PARTE STRAORDINARIA

- 1) Nomina del Segretario dell'Assemblea;
- 2) Nomina del Segretario dell'assemblea e di tre scrutatori;
- 3) Adozione nuovo testo di Statuto sezionale anche per trasferimento della sede legale in Via Pizzo della Presolana n.15.

PARTE ORDINARIA

Omissis

Aderendo alla richiesta faccio constare come di seguito lo

#p#

svolgimento dell'assemblea.

Il signor Paolo Stefano Valoti, nella sua qualità di Presidente del CAI Sezione di Bergamo, in conformità al vigente statuto constata e mi fa constatare:

- che l'avviso di convocazione, con il riportato ordine del giorno, con data, luogo ed ora dell'adunanza, a norma dell'art.17 dello statuto, venne affisso, in modo visibile, presso la sede sociale e in tutte le sedi delle Sottosezioni in data 8 marzo 2006 e quindi entro il termine di quindici giorni precedenti la data fissata per questa assemblea;
 - che con lui Presidente del consiglio direttivo sono presenti i vice presidenti signori Chiara Carisconi e Piermarco Marcolin e i consiglieri signori Alberto Martinelli (tesoriere), Angelo Diani (segretario), Domenico Capitano, Maria Corsini, Antonio Corti, Roberto Filisetti, Giandomenico Frosio, Mauro Gavazzeni, Giovanni Mascadri, Luigi Roggeri, Gianni Rota e Filippo Ubiali.
- Risultano assenti i consiglieri signori Adriano Chiappa, Massimo Bonicelli, Giovanni Cugini e Claudio Malanchini;
- che è presente l'intero collegio dei revisori in persona dei signori Luciano Breviaro, Alberto Carrara e Vigilio Iachelini;
 - che sono presenti i past-president signori Nino Calegari, Germano Fretti e Antonio Salvi;
 - che sono oggi presenti n.ro 111 (centoundici) associati regolarmente iscritti, in quanto in regola con il pagamento della quota sociale relativa all'anno corrente e pertanto tutti con diritto di voto, a norma dell'art.15 dello statuto, come risulta dall'elenco che al presente verbale si allega sotto la lettera "A" perchè ne formi parte integrante e sostanziale.

Con richiamo a quanto disposto dall'art.15 dello statuto dell'Ente che stabilisce i quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, il presidente constata e dichiara validamente costituita l'assemblea in sede straordinaria.

Il presidente signor Paolo Stefano Valoti apre la riunione di parte straordinaria con un saluto e un ringraziamento agli intervenuti e, prima di illustrare gli argomenti sottoposti all'esame, chiede all'assessore Walter Grossi, presente in assemblea, di prendere la parola.

L'assessore Walter Grossi intervenuto porge ai presenti il saluto suo, del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale. Ricorda la lunga tradizione del sodalizio, il legame che esso presenta con la montagna ed il territorio e la funzione di valorizzazione e di tutela della montagna e del territorio

#p#

bergamasco. Formula i migliori auguri.

Il presidente Paolo Stefano Valoti ringrazia e riferisce all'assemblea i saluti giunti alla sezione dando lettura dei telegrammi trasmessi.

Quindi passando alla parte formale dei lavori assembleari ricorda e precisa ulteriormente che, a norma dello statuto:

le delibere delle assemblee straordinarie sono prese a maggioranza dei due terzi dei soci presenti (art.19),

le delibere relative alle modifiche dello statuto acquistano efficacia solo dopo la ratifica del Consiglio Centrale del CAI a norma dello statuto nazionale (art.19).

Il presidente signor Paolo Stefano Valoti invita quindi l'assemblea ad esaminare e deliberare gli argomenti proposti con l'ordine del giorno.

Sul primo punto all'ordine del giorno, viene proposto di nominare il signor avv.Gianbiano Beni, quale presidente dell'assemblea chiamato a dirigere i lavori assembleari stessi.

I soci presenti sono pertanto invitati a pronunciarsi sulla proposta delibera in conformità all'art.18 dello statuto sociale vigente.

L'assemblea udita la proposta del presidente, constatata l'assenza di ulteriori proposte sul punto in oggetto,

delibera per acclamazione

di nominare il signor avv.Gianbiano Beni presidente della presente riunione assembleare.

Il nominato presidente dell'assemblea, signor

Beni avv.Gianbiano, nato a Bergamo il 10 giugno 1942 codice fiscale BNE GBN 42H10 A794C, residente a Bergamo, via Padre Angelo Secchi n.2, libero professionista,

della cui identità personale sono certo e che, avendone i requisiti, rinuncia con il mio consenso all'intervento dei testimoni, mi riconferma le dichiarazioni sopra rese dal signor Paolo Stefano Valoti in ordine alla valida costituzione della presente riunione assembleare.

Il signor avv.Gianbiano Beni ringrazia i presenti della fiducia che gli è stata accordata e passa quindi a trattare gli altri punti all'ordine del giorno.

Sul secondo punto all'ordine del giorno viene proposto di nominare segretario dell'assemblea me notaio, al fine di assistere il presidente nei lavori assembleari e redigere il relativo verbale.

Viene proposto altresì, in conformità al già più volte citato art.18 dello statuto sociale, di nominare anche un gruppo di tre scrutatori che si propone nelle persone dei signori

#p#

Marchetti Claudio, Ceribelli Mario ed Emilio Casati, i quali, precisa il medesimo presidente, risultano idonei in quanto non ricoprono attualmente cariche sociali.

I soci presenti sono pertanto chiamati a pronunciarsi sulle proposte delibere in conformità all'art.18 dello statuto sociale vigente.

L'assemblea udita la proposta del presidente, constatata l'assenza di ulteriori proposte sul punto in oggetto,

delibera per acclamazione

- 1) di nominare me notaio segretario della presente assemblea;
- 2) di nominare i signori Marchetti Claudio, Ceribelli Mario ed Emilio Casati scrutatori ai sensi dell'art.18 dello statuto sociale.

Io notaio e i nominati scrutatori dichiariamo di accettare le funzioni che ci sono state attribuite.

Il presidente dell'assemblea passa quindi a trattare il terzo punto all'ordine del giorno e propone all'assemblea di adottare un nuovo statuto sezionale anche per il trasferimento di indirizzo della sede legale in via Pizzo della Presolana n.15, oltre che per una generale riformulazione dello statuto stesso, anche con diversa numerazione degli articoli.

Chiede quindi al consigliere signor Antonio Corti di illustrare all'assemblea le principali modificazioni statutarie proposte.

Prende la parola il consigliere signor Antonio Corti ed evidenzia tre punti che caratterizzano le modifiche statutarie proposte; precisamente:

- a) l'introduzione dello strumento della delega assembleare per così favorire una maggior partecipazione (art.13),
- b) la fissazione di nuove regole in ordine alla durata in carica del presidente (art.19),
- c) la determinazione circa l'autonomia patrimoniale riconosciuta alle Sottosezioni (art.37).

Precisa inoltre che talune modifiche/integrazioni sono state richieste dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Bergamo; sottolinea il trasferimento sede da via Ghislanzoni n.15 in via Pizzo della Presolana n.15, ferma restando in Bergamo; la previsione di un regolamento successivamente modificabile con la sola deliberazione del consiglio direttivo.

Infine ringrazia tutti quanti hanno concorso alla formulazione della bozza di statuto oggi proposta all'assemblea.

Il presidente dell'assemblea passa poi la parola al presidente signor Valoti perchè questi illustri in dettaglio all'assemblea le modifiche e integrazioni che si va a

#p#

proporre.

Il presidente signor Valoti evidenzia come segue le modifiche statutarie e precisamente:

all'art.1

al primo comma di indicare esclusivamente il Comune della sede legale, senza riportare l'indirizzo, che viene trasferito da via Ghislanzoni n.15 a via Pizzo della Presolana n.15, indirizzo che per altro viene evidenziato con la modulistica del Registro Imprese;

di integrare il secondo comma per precisare che l'associazione, con iniziative di interesse locale e generale, svolge la sua attività principale nel territorio della Provincia di Bergamo ed esaurisce le proprie finalità nell'ambito territoriale della Regione Lombardia;

di integrare l'art.2 (Rapporti) per indicare che l'Associazione è una Sezione del Club Alpino Italiano (CAI) e pertanto, aderendo alle modalità di attuazione degli scopi stabiliti dal CAI, uniforma il proprio Statuto ed il proprio Regolamento allo Statuto ed al Regolamento Generale del CAI; inoltre opera in armonia con gli stessi e con le delibere dell'Assemblea dei Delegati;

all'art.3 (Scopi) di sostituire la dizione "pari finalità" con "analoghe finalità" e di sostituire la parola "e" con "nonchè";

all'art.4 (Funzioni) di confermare tutte le funzioni dell'associazione, abrogando nella parte introduttiva la parte in cui si precisava che, per conseguire gli scopi indicati all'art.3, l'associazione doveva operare in armonia con le norme statutarie e regolamentari del CAI Centrale e con le delibere adottate dall'Assemblea dei Delegati e sostituendola con "L'Associazione, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni personali, spontanee e gratuite dei propri Soci, si propone di:";

di modificare l'art.5 per stabilire che il regolamento sezionale fissa i criteri di utilizzo della sede sociale;

di inserire un nuovo art.6 con l'elenco degli organi dell'associazione e le caratteristiche delle cariche sociali;

di confermare l'art.6 (Soci) dello statuto sezionale che nel nuovo testo assume il numero 7;

di riformulare l'art.7 che nel nuovo testo assume il numero 8, per indicare che il consiglio direttivo decide sull'ammissione dei soci con le modalità previste nel Regolamento sezionale e per precisare che il rapporto associativo è valido per la durata dell'anno sociale, corrente alla data della iscrizione. La domanda presentata nell'ultimo

#p#

bimestre dell'anno ha effetto anche per l'anno successivo;

di inserire un nuovo art.9 che determina i diritti del socio;

di integrare l'art.8 (obblighi dei soci), che nel nuovo testo assume il numero 10, per precisare che il socio con l'ammissione si impegna ad osservare, oltre lo statuto sezionale anche il regolamento Sezionale e per unificarlo con il vigente art.9;

di abrogare l'art.10 (Diritti del Socio) del vigente statuto;

di integrare l'art.11 (Cessazione della qualità di socio) per precisare che la richiesta di trasferimento di un socio da una sezione all'altra deve essere comunicata immediatamente dalla sezione di provenienza alla sezione presso la quale il socio intende iscriversi. Il trasferimento ha effetto dalla data della comunicazione e che le dimissioni dovranno essere presentate per iscritto al consiglio direttivo della sezione e saranno irrevocabili, con effetto immediato e con esclusione del diritto alla restituzione dei ratei della quota sociale versata;

di ampliare l'art.12 per meglio disciplinare le regole di comportamento e le sanzioni disciplinari;

di abrogare gli artt.13 (Organi) e 14 (Cariche-gratuità) del vigente statuto;

di modificare l'art.15 (Assemblea - costituzione e validità) dello statuto, che nel nuovo testo assume il numero 13, per precisare che ogni Socio può farsi rappresentare in Assemblea da un altro socio con delega scritta, che ciascun delegato non potrà rappresentare più di tre Soci e che i componenti del consiglio direttivo sezionale non possono rappresentare altri soci per delega, nonchè per sostituire all'ultimo comma la dizione "bollini" con "versamenti delle quote sociali";

di inserire un nuovo art.14 (convocazione) che prevede che il Consiglio Direttivo convoca l'Assemblea, in via ordinaria per l'approvazione dei rendiconti, delle relazioni e per dar corso all'elezione delle cariche sociali, almeno una volta all'anno entro il termine perentorio del 31 marzo, nonchè tutte le volte che lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno un decimo dei Soci aventi diritto di voto. L'assemblea è altresì convocata, in caso di inadempienza del Consiglio Direttivo, su iniziativa di due Revisori dei Conti;

di riformulare l'art.16 (Compiti), che nel nuovo testo assume il numero 15, per meglio illustrare i compiti dell'assemblea dei soci;

#p#

di abrogare l'art.17 del vigente statuto;

di confermare l'art.18 (modalità di funzionamento) dello statuto, che nel nuovo testo assume il numero 16;

di integrare l'art.19 (Deliberazioni), che nel nuovo testo assume il numero 17, per precisare che i quorum deliberativi comprendono sia i soci presenti di persona che per delega e che le modifiche dello Statuto, acquistano efficacia solo dopo la ratifica del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo del CAI a norma dello Statuto nazionale;

di integrare l'art.20 (Cariche sociali - votazioni), che nel nuovo testo assume il numero 18, per precisare che è escluso il voto per acclamazione e potranno votare ed essere votati esclusivamente i soci in regola con il pagamento della quota associativa dell'anno in corso;

di riformulare l'art.21, che nel nuovo testo assume il numero 19, per meglio indicare la composizione del consiglio direttivo, le modalità di elezione dei suoi membri e le dimissioni dalla carica di consigliere;

all'art.22 (Compiti del consiglio direttivo), che nel nuovo testo assume il numero 20, di indicare con una migliore formulazione, tra i compiti specifici del consiglio direttivo:

al punto d) quello di proporre all'Assemblea la quota associativa annuale e la quota di ammissione nonché controllare la regolarità dei versamenti delle quote associative;

al punto g) quello di conferire eventuali deleghe di funzioni sia al Presidente, sia ai singoli componenti il Consiglio stesso, nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge;

al punto h) quello di ratificare i provvedimenti adottati dal Comitato di Presidenza o dal Presidente in caso di necessità e urgenza;

al punto o) quello di approvare e/o modificare il Regolamento Sezionale nonché tutti i regolamenti redatti per lo svolgimento di ogni attività sociale;

ai punti p), s) e t) per confermare i vigenti compiti precisando che per "Gruppi" si deve intendere "Gruppi di Soci";

di integrare l'art.23 (Convocazione), che nel nuovo testo assume il numero 21, per precisare che alle riunioni del Consiglio Direttivo hanno facoltà di partecipare con potere consultivo gli ex Presidenti, i Soci componenti del Comitato centrale di Indirizzo e di Controllo del CAI del Comitato Regionale delle Sezioni CAI. Alle riunioni del Consiglio Direttivo e/o del Comitato di Presidenza possono partecipare

#p#

anche i non Soci su invito dello stesso Consiglio e/o del Comitato di Presidenza;

di confermare l'art.24 e 25 del vigente statuto che nel nuovo testo assumono rispettivamente il numero 22 e 23;

di riformulare l'art.26 (Presidente), che nel nuovo testo assume il numero 24, per precisare che il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione e firma con il Tesoriere i bilanci ed i diversi titoli di pagamento; dà esecuzione alle delibere del Consiglio Direttivo coadiuvato dal Segretario e dai componenti del Comitato di Presidenza;

di precisare all'art.27 (Comitato di presidenza), che nel nuovo testo assume il numero 25, che il Comitato di Presidenza è convocato dal Presidente per predisporre l'ordine del giorno da porre all'attenzione del Consiglio Direttivo, nonché per deliberare su questioni urgenti;

di integrare l'art.28 (Collegio dei Revisori - composizione e compiti), che nel nuovo testo assume il numero 26, per precisare che il collegio dei revisori dei conti è costituito da almeno tre componenti eletti dall'assemblea ed iscritti nell'Albo dei Revisori contabili;

di integrare l'art.29 (Patrimonio sociale), che nel nuovo testo assume il numero 27, per precisare al punto b) che fanno parte del patrimonio sociale i beni immobili di proprietà dell'Associazione, come da apposito allegato al regolamento sezionale, che ne costituisce parte integrante e per prevedere al punto d) che è vietata la distribuzione ai soci, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione, nonché di beni patrimoniali in genere; che il patrimonio sociale potrà essere accresciuto con donazioni, lasciti e contributi che perverranno con tale specifica destinazione, nonché da ogni altra entrata che il Consiglio Direttivo delibererà di destinare a tale fine; che le rendite del patrimonio ed ogni entrata non destinata al suo incremento, comprese le quote associative, i contributi pubblici e privati ed i proventi di eventuali iniziative promosse dal Consiglio, costituiscono i mezzi per lo svolgimento delle attività istituzionali;

di confermare l'art.30 (Entrate sociali), che nel nuovo testo assume il numero 28;

di riformulare l'art.31, che nel nuovo testo assume il numero 29, per prevedere che al fine di integrare i mezzi finanziari per svolgere le attività istituzionali, l'Associazione, in via accessoria e strumentale, può:

a) procedere alla vendita di articoli (ad esempio libri, riviste, guide, carte, distintivi, ecc.) di carattere alpinistico, escursionistico, sci-alpinistico, sci-

escursionistico, naturalistico e speleologico;

b) gestire o dare in gestione i propri rifugi e comunque il proprio patrimonio immobiliare;

c) svolgere ogni altra attività che realizzi le finalità di cui all'art.3;

di riformulare l'art.32 (Esercizio sociale), che nel nuovo testo assume il numero 30, per precisare che l'anno sociale decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;

di confermare l'art.33 (Servizio di Tesoreria), che nel nuovo testo assume il numero 31;

di riformulare all'art.34 (Scioglimento), che nel nuovo testo assume il numero 32, la clausola che regola lo scioglimento dell'associazione;

all'art.35, che nel nuovo testo assume il numero 33, per abrogare l'ultimo comma e per aggiornare il riferimento alle norme statutarie;

all'art.36 (compiti e funzioni), che nel nuovo testo assume il numero 34, di abrogare il secondo comma;

di aggiornare l'art.37 (costituzione), che nel nuovo testo assume il numero 35, per il riferimento alle norme statutarie;

di confermare all'art.38 (Sottosezioni - costituzione e regolamento), che nel nuovo testo assume il numero 36, che con delibera del Consiglio Direttivo l'Associazione può costituire, nell'ambito della sua competenza territoriale, una o più Sottosezioni dell'Associazione secondo le modalità stabilite nello Statuto e nel Regolamento Generale del CAI, abrogando il resto dell'articolo;

di riformulare l'art.39 (Autonomia e gestione), che nel nuovo testo assume il numero 37, per precisare che le Sottosezioni hanno autonomia patrimoniale e pertanto libertà di gestione per quanto attiene ai fondi derivanti da quote associative, da fondi straordinari a loro assegnati dalla Sezione e da altre somme eventualmente acquisite, nonché per la proprietà e/o gestione di eventuali immobili. L'alienazione a soggetti estranei al Club Alpino Italiano di rifugi e altre opere alpine e la costituzione di vincoli reali sugli stessi, ove di proprietà delle strutture periferiche, debbono essere preventivamente approvati dal Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo;

di integrare l'art.40 (Scioglimento), che nel nuovo testo assume il numero 38, facendo espresso riferimento al Consiglio Direttivo Sezionale e precisando che la liquidazione del patrimonio della Sottosezione deve farsi sotto il controllo del Collegio Regionale o Interregionale dei Revisori dei Conti competente per territorio e che lo scioglimento della Sezione

#p#

comporta il contemporaneo scioglimento delle Sottosezioni. Queste, ove si verificano le condizioni previste all'articolo VI.I.1 del Regolamento centrale, possono richiedere la trasformazione in sezione;

di riformulare l'art.41 (Controversie), che nel nuovo testo assume il numero 39, per prevedere che competenti per la conciliazione in caso di controversie sono:

a) il Gruppo Regionale delle Sezioni Lombarde per le controversie fra Soci ed organi dell'Associazione, come previsto dal Regolamento Generale del CAI.

b) Il Consiglio Direttivo, integrato dai Revisori dei conti, per ogni altra controversia;

di confermare l'art.42 (Libri contabili), che nel nuovo testo assume il numero 40;

di riformulare l'art.43 (Riferimento statuto CAI Centrale), che nel nuovo testo assume il numero 41, per prevedere che per tutto quanto non previsto dal presente Statuto, si applicano per condivisione lo Statuto ed il Regolamento generale del Club Alpino Italiano e le norme emanate dai competenti organi sociali centrali, nonché le norme di legge, in particolare le disposizioni del codice civile in materia di associazioni private riconosciute e per precisare che in caso di contrasto tra le disposizioni del presente statuto e quelle dello statuto e del regolamento generale del C.A.I., prevarranno queste ultime. La sezione del C.A.I. di Bergamo provvederà ad adeguare il proprio statuto alle modifiche dell'ordinamento della struttura centrale. Le modifiche dello statuto verranno adottate dal Consiglio Direttivo Sezionale con propria delibera, da portare ad approvazione all'assemblea dei soci nella prima seduta utile.

Terminata l'illustrazione delle proposte modifiche da parte del presidente signor Valoti, il presidente dell'assemblea apre la discussione invitando quanti lo ritengano a prendere la parola.

Chiede ed ottiene la parola il signor avv. Piero Nava che suggerisce formali rettifiche al proposto nuovo art.19 dello statuto.

Chiede ed ottiene la parola il socio signor Nino Calegari. Propone che il consiglio direttivo possa cooptare tra i suoi membri soggetti non eletti dall'assemblea per così coinvolgere nel sodalizio persone capaci ma non conosciute. Ritiene obsoleta la figura del past-president: afferma che comunque è possibile offrire il proprio contributo anche di tempo pur non essendo parte del consiglio direttivo.

Chiede ed ottiene la parola il socio signor Alessandro Colombi

#p#

per proporre una miglior formulazione dell'art.19 in ordine al mandato del presidente.

Chiede ed ottiene la parola il socio signora Mina Maffi per fornire all'assemblea la corretta lettura del proposto art.19 sulla parte concernente il mandato del presidente.

Chiede ed ottiene la parola il vice presidente signor Piermario Marcolin. Sottolinea l'importante funzione che andrà ad assumere lo strumento della delega assembleare al fine di favorire la partecipazione dei soci. Infatti, le precedenti assemblee sono state chiamate ad assumere importanti decisioni - ad esempio la vendita del rifugio Livrio e le modifiche statutarie - pur in presenza di un numero esiguo di soci rispetto al totale degli iscritti. La delega permetterà inoltre di coinvolgere più soci nelle scelte assembleari.

Chiede ed ottiene la parola il presidente signor Valoti. Riferendosi al precedente intervento del socio signor Nino Calegari dichiara che il ruolo del past-president è comunque rimesso alla sensibilità dello stesso. Sottolinea che il consiglio direttivo ha la possibilità di coinvolgere nella gestione soggetti estranei ma capaci di offrire un prezioso contributo alla sezione.

Chiede ed ottiene la parola il signor Antonio Salvi. Rileva che il coinvolgimento di soggetti estranei al consiglio può avvenire anche mediante la cooptazione nel comitato di presidenza ossia nell'organo collegiale la cui gestione è completamente ed autonomamente rimessa al presidente.

Chiede ed ottiene la parola il socio signor avv. Piero Nava. Dichiaro che non è possibile delegare al presidente o al consiglio direttivo la nomina di un membro del consiglio direttivo.

Chiede ed ottiene la parola il socio signor Alfredo Pasini per avere chiarimenti in ordine all'applicabilità anche alle sottosezioni delle nuove modalità di nomina e durata in carica del presidente.

Chiede ed ottiene la parola il socio signor dr. Gianfranco Gervasoni che propone un'integrazione al testo dell'art.21 comma secondo illustrato dal presidente. La proposta viene accolta.

Chiede ed ottiene la parola il socio signor Germano Fretti. Si rivolge al presidente dell'assemblea chiedendogli di ottenere un espresso pronunciamento assembleare sui tre nuovi principi introdotti nello statuto e già illustrati dal consigliere signor Antonio Corti.

Il presidente dell'assemblea, constatato che nessun altro chiede la parola.

#p#

Terminata la discussione, il presidente chiama i soci ad esprimere il loro voto.

Dichiara che in questo momento sono presenti in assemblea numero 140 (centoquaranta) soci.

Chiede di pronunciarsi in ordine al principio introdotto nel nuovo art.37 del proposto statuto, norma che riconosce autonomia patrimoniale e gestionale alle Sottosezioni.

L'assemblea, per alzata di mano, con 140 (centoquaranta) voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto, come mi dichiarano i tre scrutatori appositamente nominati,

delibera all'unanimità

di accogliere il principio che riconosce autonomia patrimoniale e gestionale alle Sottosezioni.

Chiede di pronunciarsi in ordine al principio introdotto nel nuovo art.13 del proposto statuto, norma che disciplina lo strumento della delega assembleare.

L'assemblea, per alzata di mano, con 133 (centotrentatre) voti favorevoli, numero 7 (sette) voti contrari (Giovanni Fretti, Luciano Gilardi, Claudio Algeri, Luciano Mismetti, Marco Frassinelli, Carlo Benaglia e Stefano Ghisalberti), nessun astenuto, come mi dichiarano i tre scrutatori appositamente nominati,

delibera a maggioranza

di accogliere il principio che introduce nello statuto lo strumento della delega assembleare.

Chiede di pronunciarsi in ordine al principio introdotto nel nuovo art.19 del proposto statuto relativo alla nomina e durata in carica del presidente della Sezione del CAI di Bergamo.

L'assemblea, per alzata di mano, con 138 (centotrentotto) voti favorevoli, 1 (un) voto contrario (Mario Dotti) e 1 (un) astenuto (Paolo Valoti), come mi dichiarano i tre scrutatori appositamente nominati,

delibera a maggioranza

di accogliere il principio che fissa nuove modalità di nomina e durata in carica del presidente del CAI Bergamo.

Con richiamo poi al disposto di cui all'art.19 dello statuto, sempre ai fini dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, constatati presenti alle ore sedici e ventitre, numero 140 (centoquaranta) associati, chiede all'assemblea di pronunciarsi congiuntamente sulle modifiche statutarie proposte e quindi sull'adozione di un nuovo testo di statuto sociale così come illustrato e proposto dal presidente.

Dopo verifica dei voti espressi per alzata di mano, con prova

##

e controprova dei voti contrari o di astenuti, la proposta di approvazione di adozione del nuovo testo di statuto, come mi dichiarano i tre scrutatori appositamente nominati,

approvata all'unanimità

con il voto favorevole di numero 140 (centoquaranta) soci, nessun voto contrario e nessun astenuto e quindi di approvare tutte le modifiche ed integrazioni illustrate dal presidente, tra cui il trasferimento dell'indirizzo della sede legale, fermo restando in Bergamo, da via Ghislanzoni n.15 a via Pizzo della Presolana n.15;

- di adottare il nuovo testo di statuto composto da 40 (quaranta) articoli: art.1 (Costituzione - denominazione), art.2 (Rapporti), art.3 (Scopi), art.4 (Funzioni), art.5 (sede sociale), 6 (Organizzazione e cariche sociali), art.7 (Soci), art.8 (Ammissione dei soci), art.9 (Diritti del socio), art.10 (Obblighi dei soci), art.11 (Trasferimento e cessazione della qualità di socio), art.12 (Regole di comportamento e sanzioni disciplinari), art.13 (Costituzione e validità dell'assemblea dei soci), art.14 (Convocazione), art.15 (Compiti dell'assemblea dei soci), art.16 (Svolgimento delle assemblee), art.17 (Maggioranze assembleari), art.18 (Svolgimento dell'assemblea annuale ordinaria), art.19 (Consiglio direttivo e presidente), art.20 (Compiti del consiglio direttivo), art.21 (Convocazioni), art.22 (Deliberazioni assembleari), art.23 (Decadenza della carica), art.24 (Presidenza), art.25 (Comitato di presidenza), art.26 (Composizione e compiti del collegio dei Revisori), art.27 (Patrimonio sociale), art.28 e 29 (Entrate sociali), art.30 (Esercizio sociale), art.31 (Servizio di Tesoreria), art.32 (Scioglimento), art.33 (Commissioni tecniche), art.34 (Compiti e funzioni), art.35 (Gruppi di soci), art.36 (Costituzione Sottosezioni), art.37 (Autonomia e gestione), art.38 (Scioglimento), art.39 (Tentativo di conciliazione in caso di controversie), art.40 (Libri contabili), art.41 (Riferimento statuto CAI centrale), statuto che al presente verbale si allega sotto la lettera "B", quale sua parte integrante e sostanziale e attribuire al Presidente del consiglio direttivo e ai Vice Presidenti, in via tra loro disgiunta, tutti i necessari poteri per dare esecuzione alle sopra adottate delibere e per rendere pubbliche le modifiche qui assunte.

Null'altro essendovi da deliberare, l'assemblea di parte straordinaria si scioglie alle ore sedici e trenta, per proseguire in parte ordinaria.

I comparenti mi dispensano dalla lettura degli allegati.

Richiesto io notaio ho steso il presente atto e ne ho dato

#p#

lettura ai signori dr.Paolo Stefano Valoti e avv.Gianbianco Beni i quali, a mia domanda dichiarano di approvarlo e in conferma con me sottoscrivono.

Consta di sei fogli dattiloscritti a norma di legge e di regolamento, sotto mia cura da persona di mia fiducia su ventitre pagine intere e undici righe di questa ventiquattresima.

firmato: Valoti Paolo Stefano

firmato: Beni Gian Bianco

firmato: Armando Santus notaio (l.s.)

Allegato "B" al n.18982/7841 Repertorio

T I T O L O I°

COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE

Art. 1 - E' costituita, con sede in Bergamo una libera associazione avente personalità giuridica denominata

"Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano -

C.A.I. - Antonio Locatelli"

con denominazione abbreviata

"CAI Sezione di Bergamo".

L'Associazione, con iniziative di interesse locale e generale, svolge la sua attività principale nel territorio della Provincia di Bergamo ed esaurisce le proprie finalità nell'ambito territoriale della Regione Lombardia; essa non ha scopi di lucro, è indipendente, apartitica, aconfessionale e ha durata illimitata.

Rapporti

Art. 2 - L'Associazione è una Sezione del Club Alpino Italiano (CAI) e pertanto, aderendo alle modalità di attuazione degli scopi stabiliti dal CAI, uniforma il proprio Statuto ed il proprio Regolamento sezionale allo Statuto ed al Regolamento Generale del CAI; inoltre opera in armonia con gli stessi e con le delibere dell'Assemblea dei Delegati. Gli iscritti all'Associazione sono di diritto Soci del CAI.

SCOPI, FUNZIONI E SEDE SOCIALE

Scopi

Art. 3 - L'Associazione ha per scopo, anche in collaborazione con altri Enti e Associazioni aventi analoghe finalità, di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane ed in particolare di quelle lombarde, e la difesa del loro ambiente naturale nonchè il perseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale di cui alle leggi sul volontariato.

Funzioni

Art. 4 - L'Associazione, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni personali, spontanee e gratuite dei propri Soci, si propone di:

- a) incoraggiare studi, ricerche, esplorazioni in ogni campo, tanto scientifico che pratico, e pubblicare monografie alpinistiche e sciistiche, guide itinerarie, manuali, notiziari informativi;
- b) facilitare le ascensioni e le escursioni alpine realizzando e mantenendo in efficienza rifugi, bivacchi, sentieri ed altre opere alpine anche in collaborazione con le Sezioni consorelle competenti;

#p#

- c) organizzare iniziative e attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di quelle ad esse propedeutiche;
- d) organizzare e gestire corsi di addestramento per le attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di quelle ad esse propedeutiche;
- e) provvedere alla formazione di istruttori ed accompagnatori per lo svolgimento delle attività di cui alle lettere c) e d);
- f) provvedere alla sede sociale, alla biblioteca ed all'archivio cartografico, fotografico e cinematografico;
- g) promuovere attività culturali quali conferenze, dibattiti, proiezioni e mostre;
- h) promuovere iniziative tese alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio naturale, culturale ed artistico della montagna;
- i) organizzare, anche in eventuale collaborazione con le Sezioni consorelle, idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nello svolgimento di attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile, nonchè a collaborare con il C.N.S.A.S. al soccorso di persone in stato di pericolo e al recupero di vittime;
- l) rendersi disponibile a collaborare, nei limiti della propria competenza ed organizzazione tecnica, ad iniziative di protezione civile;
- m) pubblicare il periodico sezionale l'Annuario dei quali è proprietaria;
- n) partecipare ed aderire, se opportuno, ad Associazioni con scopi similari affini od utili ai propri;
- o) promuovere ogni altra attività che a giudizio del consiglio Direttivo corrisponda alle finalità del CAI, oltre ad eventuali opere ai fini sociali, filantropiche, di solidarietà e di valorizzazione a favore delle popolazioni montane sotto forma di volontariato.

Sede sociale

Art. 5 - Il regolamento sezionale fissa i criteri di utilizzo della sede sociale.

Organizzazione e cariche sociali

Art. 6 - Sono organi dell'Associazione:

- a) L'Assemblea dei Soci,
- b) Il Consiglio Direttivo,
- c) Il Presidente,

#p#

- d) Il Comitato di Presidenza,
- e) Il Collegio dei Revisori dei Conti.

Tutte le cariche sociali sono elettive e a titolo gratuito e Possono essere conferite a Soci maggiorenni iscritti all'Associazione da almeno due anni compiuti.

La gratuità delle cariche sociali esclude esplicitamente l'attribuzione e l'erogazione al socio, al coniuge o convivente, ai parenti entro il secondo grado di qualsiasi tipo di compenso, comunque configurato a partire dal momento della sua designazione ad una carica sociale, durante lo svolgimento del relativo mandato, nonchè per almeno tre anni dopo la conclusione dello stesso. Identico principio vale nel caso di attribuzione di un incarico.

Possono inoltre essere costituite Sottosezioni, Commissioni Tecniche, Gruppi di Soci.

T I T O L O II°

SOCI

Art. 7 - I Soci dell'Associazione si distinguono in: benemeriti, ordinari (vitalizi o annuali), famigliari e giovani secondo quanto stabilito dallo Statuto del CAI, con disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente ogni limitazione in funzione della temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

Art. 8 - Il Consiglio Direttivo decide sull'ammissione dei soci con le modalità previste nel Regolamento sezionale.

Contro la mancata ammissione, il richiedente, entro 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento di diniego, può fare ricorso all'assemblea dei soci, che decide in via definitiva, nella prima seduta.

L'ammissione accordata entro il 31 ottobre ha effetto per il residuo anno sociale in corso. Il rapporto associativo è valido per la durata dell'anno sociale, corrente alla data della iscrizione. La domanda presentata nell'ultimo bimestre dell'anno ha effetto anche per l'anno successivo. La quota di ammissione e la quota associativa annuale, sono fissate, anno per anno, dalla Assemblea dei Soci.

Diritti del socio

Art. 9 - I diritti del Socio sono quelli stabiliti dallo Statuto e dal Regolamento Generale del CAI, per il perseguimento degli scopi di solidarietà sociale così come indicati nell'art.3.

I soci delle Sottosezioni hanno gli stessi diritti e doveri degli altri soci.

##

Le prestazioni fornite dai soci sono gratuite.

Obblighi dei Soci

Art. 10 - Il Socio s'impegna, con l'ammissione ad osservare lo Statuto ed il Regolamento Sezionali nonché lo Statuto ed il Regolamento Generale del C.A.I., dei quali riceve copia all'atto dell'iscrizione; si obbliga inoltre ad osservare le delibere dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

All'atto dell'ammissione il Socio è tenuto a versare all'Associazione:

- a) la quota di ammissione, comprensiva del costo della tessera, del distintivo sociale, delle copie dello Statuto e del Regolamento Generale del CAI e di quelli Sezionali;
- b) la quota associativa annuale;
- c) il contributo ordinario annuale per le pubblicazioni sociali e per le coperture assicurative;
- d) eventuali contributi straordinari destinati a fini istituzionali.

Le somme dovute di cui alle lettera b), c), d) del comma precedente devono essere versate entro il 31 marzo di ogni anno.

Il Socio non in regola con i versamenti perde tutti i diritti spettanti ai Soci.

Trasferimento e cessazione della qualità di socio

Art. 11 - La richiesta di trasferimento di un socio da una sezione all'altra deve essere comunicata immediatamente dalla sezione di provenienza alla sezione presso la quale il socio intende iscriversi. Il trasferimento ha effetto dalla data della comunicazione.

La qualità di Socio cessa: per morte, per dimissioni, per morosità, per radiazione come disciplinata dal successivo articolo, o per scioglimento dell'Associazione.

Le dimissioni dovranno essere presentate per iscritto al consiglio direttivo della sezione e saranno irrevocabili, con effetto immediato e con esclusione del diritto alla restituzione dei ratei della quota sociale versata.

Regole di comportamento e sanzioni disciplinari

Art. 12 - Il socio deve comportarsi secondo i principi informativi dell'Associazione e secondo le regole della corretta ed educata convivenza.

Non sono ammesse iniziative di Soci in nome del CAI se non quelle autorizzate a mezzo dei suoi organi competenti.

Non sono ammesse iniziative o attività dei Soci in concorrenza o in contrasto con quelle ufficiali programmate dal CAI.

In caso di violazione delle regole sopra indicate il socio può

essere ammonito o sospeso dal Consiglio Direttivo per un periodo massimo di un anno e, nei casi più gravi, anche radiato.

Contro i provvedimenti disciplinari l'associato può ricorrere a norma del Regolamento Generale del CAI.

TITOLO III

ASSEMBLEA DEI SOCI

Costituzione e validità

Art. 13 - L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano della Associazione; essa rappresenta tutti i Soci e le sue deliberazioni vincolano anche gli assenti o i dissenzienti. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea tutti i Soci in regola con il pagamento della quota sociale relativa all'anno in cui si tiene l'Assemblea. I minori di età non hanno diritto di voto. All'Assemblea annuale ordinaria, convocata per l'approvazione dell'attività dell'anno trascorso, possono partecipare anche i Soci in regola con il pagamento della quota associativa relativa all'anno precedente senza diritto di partecipare all'elezione delle cariche sociali. Ogni Socio può farsi rappresentare in Assemblea da un altro socio con delega scritta; ciascun delegato non potrà rappresentare più di tre Soci. I componenti del consiglio direttivo sezionale non possono rappresentare altri soci per delega.

L'ammissione all'Assemblea è subordinata all'esibizione della tessera del CAI sezione di Bergamo in regola con i versamenti delle quote sociali. La verifica del diritto di partecipare all'Assemblea spetta alla Commissione di Verifica Poteri nominata dal Consiglio Direttivo. In prima convocazione le Assemblee sono valide se vi è la presenza di almeno la metà degli aventi diritto al voto; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti, salvo diversa disposizione contenuta nell'art.17 del presente Statuto.

Convocazione

Art. 14 - Il Consiglio Direttivo convoca l'Assemblea, in via ordinaria per l'approvazione dei rendiconti, delle relazioni e per dar corso all'elezione delle cariche sociali, almeno una volta all'anno entro il termine perentorio del 31 marzo, nonchè tutte le volte che lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno un decimo dei Soci aventi diritto di voto. L'assemblea è altresì convocata, in caso di inadempienza del Consiglio Direttivo, su iniziativa di due Revisori dei Conti.

Compiti dell'Assemblea dei Soci

Art. 15 - L'Assemblea dei Soci:

a) approva la relazione morale e finanziaria del Consiglio

#p#

Direttivo;

b) approva i rendiconti annuali;

c) delibera su ogni altra questione che venga proposta dal Consiglio Direttivo o da una mozione scritta e firmata da almeno duecento Soci depositata presso la sede sociale almeno dieci giorni prima dell'Assemblea.

Non può partecipare alle delibere chi nelle stesse ha un interesse economico;

d) delibera sull'alienazione o la costituzione di vincoli reali sugli immobili;

e) delibera lo scioglimento dell'Associazione e le eventuali modifiche del presente Statuto;

f) determina annualmente per le diverse categorie dei Soci, su proposta del Consiglio Direttivo, la quota di ammissione e la quota associativa annuale, a valere per l'anno successivo, per la parte eccedente la misura minima fissata dalla Assemblea dei Delegati;

g) delibera sui contributi straordinari da porre a carico dei Soci, con vincolo di destinazione per finalità istituzionali.

Art. 16 - L'Assemblea nomina il proprio Presidente, il Segretario e, per la votazioni sui singoli punti all'ordine del giorno, tre scrutatori fra i soci non ricoprenti cariche sociali. Il Segretario cura la redazione del verbale della seduta. Il verbale dell'Assemblea verrà esposto, per un periodo di quindici giorni a partire dal trentesimo giorno successivo all'Assemblea stessa, nella sede sociale e in quelle delle Sottosezioni a cura dei rispettivi Presidenti.

Art. 17 - Le delibere delle Assemblee ordinarie sono prese a maggioranza dei voti dei presenti. Per l'alienazione e la costituzione di diritti reali sugli immobili, le delibere dovranno ottenere la maggioranza dei due terzi dei voti dei Soci presenti di persona o per delega. Le delibere delle Assemblee straordinarie sono prese con la maggioranza dei due terzi dei soci presenti mentre lo scioglimento dell'Associazione deve essere approvato da almeno i tre quarti degli associati aventi diritto di voto. Le delibere relative alla alienazione d'immobili e/o costituzione di diritti reali e le modifiche del presente Statuto, acquistano efficacia solo dopo la ratifica del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo del CAI a norma dello Statuto nazionale.

Art. 18 - Durante l'Assemblea annuale ordinaria avranno inizio le votazioni per l'elezione dei Consiglieri, dei Revisori dei Conti, dei rappresentanti all'Assemblea dei Delegati ed al Convegno delle Sezioni lombarde. Il voto sarà espresso liberamente mediante votazione con scheda segreta.

#p#

E' escluso il voto per acclamazione.

Potranno votare ed essere votati esclusivamente i soci in regola con il pagamento della quota associativa dell'anno in corso.

L'Assemblea nomina i componenti del seggio elettorale, composto da due scrutatori ed un Presidente i quali rimangono in carica sino ad avvenuto spoglio con la proclamazione degli eletti e redigono il verbale delle operazioni svolte. I risultati delle votazioni dovranno essere esposti nella sede sociale e nella sede delle Sottosezioni a cura dei rispettivi Presidenti entro 15 giorni della data dell'Assemblea. A parità di voti è eletto il Socio con maggiore anzianità d'iscrizione al Club Alpino Italiano. Non possono ricoprire cariche sociali i dipendenti dell'Associazione e coloro che hanno rapporti economici continuativi con l'Associazione stessa.

T I T O L O IV°

CONSIGLIO DIRETTIVO E PRESIDENTE

Art. 19 - Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo dell'Associazione e si compone di 19 componenti eletti dai Soci con le modalità fissate nel precedente art.18; essi durano in carica tre anni. Il mandato può essere rinnovato una prima volta e potrà essere ulteriormente rinnovato dopo almeno un anno di interruzione.

Il Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo tra i suoi componenti e dura in carica per un triennio, indipendentemente dalla durata del suo mandato di Consigliere.

Il mandato di presidente può essere rinnovato una prima volta e potrà essere ulteriormente rinnovato dopo almeno un anno di interruzione.

Nel caso in cui il presidente abbia esaurito il proprio periodo triennale di consigliere, il consiglio direttivo si intende composto da 18 consiglieri eletti dai soci con le modalità fissate nel precedente art.18 e dal presidente.

Il Consiglio elegge annualmente, tra i sui componenti: tre vice Presidenti, di cui uno proposto dal Presidente, il Tesoriere, il Segretario ed eventualmente un vice Segretario. In caso di dimissioni di un Consigliere, per qualunque causa, il Consiglio Direttivo procederà cooptando il sostituto, identificato nel primo dei soci risultante dalla lista dei non eletti. Il Consigliere così nominato resterà in carica limitatamente al periodo per il quale era stato nominato il suo predecessore.

In caso di dimissioni o di recesso dalle maggioranze dei membri del Consiglio direttivo, l'intero organo è dimissionario ed i suoi componenti rimasti in carica o, in

#p#

difetto, i Revisori dei conti, hanno l'obbligo di convocare entro 30 giorni dal verificarsi di tale eventualità l'Assemblea straordinaria dei soci per procedere alle nuove nomine.

Compiti del consiglio direttivo

Art. 20 - Al Consiglio Direttivo spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, salvo le limitazioni contenute nel presente statuto o nello statuto e nel Regolamento Generale del CAI.

Sono compiti specifici del Consiglio Direttivo:

- a) stabilire il programma di attività dell'Associazione e dare corso alla sua attuazione;
- b) convocare l'Assemblea dei Soci fissando i termini per le votazioni delle cariche sociali;
- c) redigere il rendiconto annuale, il bilancio preventivo e formulare la relazione morale;
- d) proporre all'Assemblea la quota associativa annuale e la quota di ammissione nonchè controllare la regolarità dei versamenti delle quote associative;
- e) deliberare eventuali variazioni al bilancio preventivo;
- f) gestire le attività patrimoniali e finanziarie dell'Associazione;
- g) conferire eventuali deleghe di funzioni sia al Presidente, sia ai singoli componenti il Consiglio stesso, nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge;
- h) ratificare i provvedimenti adottati in caso di necessità e urgenza, dal Comitato di Presidenza o dal Presidente;
- i) deliberare sulle domande di ammissione di nuovi Soci;
- l) assumere provvedimenti disciplinari nei confronti dei Soci;
- m) conferire incarichi professionali;
- n) istituire o sciogliere Commissioni tecniche, Gruppi di Soci od incaricare Soci per lo svolgimento di determinate attività sociali;
- o) approvare e/o modificare il Regolamento Sezionale nonchè tutti i regolamenti redatti per lo svolgimento di ogni attività sociale;
- p) sciogliere Commissioni e Gruppi di Soci con effetto anche immediatamente esecutivo nel caso di violazione delle norme statutarie o dei propri regolamenti;
- q) deliberare la costituzione o lo scioglimento di Sottosezioni;
- r) approvare i regolamenti delle Sottosezioni;
- s) approvare e coordinare il programma annuale delle attività delle Commissioni, dei Gruppi di Soci e delle Sottosezioni;

- t) autorizzare le Sottosezioni, i Gruppi di Soci e le Commissioni a reperire fonti di finanziamento diverse da quelle assegnate dall'Associazione;
- u) concedere il Patrocinio o la partecipazione dell'Associazione ad attività promossa da Enti od Associazioni esterne;
- v) segnalare al CAI Centrale e Regionale, ove richiesti, i nominativi di propri Soci disponibili allo svolgimento di incarichi in sede nazionale e regionale;
- w) proclamare i Soci venticinquennali, cinquantennali e sessantennali;
- z) stabilire i termini di apertura del seggio elettorale, nominare la Commissione Verifica Poteri all'Assemblea e la Commissione per la raccolta della adesione dei Soci disponibili ad assumere incarichi sociali.

Convocazioni

Art. 21 - Il Consiglio Direttivo si riunisce, di norma, presso la sede sociale, su convocazione del Presidente o su richiesta di almeno un terzo dei Consiglieri.

Alle riunioni del Consiglio Direttivo hanno facoltà di partecipare con potere consultivo gli ex Presidenti, i Soci componenti del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo del CAI e del Comitato Regionale delle Sezioni CAI. Alle riunioni del Consiglio Direttivo e/o del Comitato di Presidenza possono partecipare Soci e non Soci su invito dello stesso Consiglio e/o del Comitato di Presidenza.

Art. 22 - Le deliberazioni sono valide se è presente la maggioranza dei componenti e se riportano il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede la seduta. Degli argomenti trattati e delle deliberazioni adottate viene redatto verbale a cura del Segretario od eventualmente da un verbalizzatore anche non Consigliere.

Art. 23 - Il Consigliere che per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, non sia intervenuto alle riunioni decade dalla carica. Al Consigliere cessato dalla carica per qualsiasi motivo nel corso del triennio, subentra il primo dei non eletti nella Assemblea immediatamente precedente, il quale rimane in carica sino al compimento del triennio del Consigliere cessato e può essere rieletto per il successivo triennio.

T I T O L O V°

PRESIDENZA E COMITATO DI PRESIDENZA

Presidenza

Art. 24 - Il Presidente ha la rappresentanza legale
##

dell'Associazione; convoca e presiede le riunioni del Consiglio Direttivo e del Comitato di Presidenza. Il Presidente firma con il Tesoriere i bilanci ed i diversi titoli di pagamento; dà esecuzione alle delibere del Consiglio Direttivo coadiuvato dal Segretario e dai componenti del Comitato di Presidenza.

Comitato di presidenza

Art. 25 - Il Comitato di Presidenza è composto dal Presidente, dai Vice Presidenti, dal Tesoriere, dal Segretario ed eventualmente dal vice Segretario. Il Comitato di Presidenza è convocato dal Presidente per predisporre l'ordine del giorno da porre all'attenzione del Consiglio Direttivo, nonché per deliberare su questioni urgenti.

Le riunioni sono valide se partecipa la maggioranza dei componenti il Comitato stesso. Sulle decisioni d'urgenza il Comitato di Presidenza delibera a maggioranza dei presenti ed in caso di parità, prevale il voto del Presidente. Le decisioni d'urgenza assunte dal Comitato di Presidenza, devono essere sottoposte, per la ratifica, al Consiglio Direttivo nella riunione immediatamente successiva. I Vice Presidenti, anche in via disgiuntiva, assistono il Presidente nelle sue funzioni e lo sostituiscono, in ordine di anzianità di iscrizione al CAI, in caso di suo impedimento; inoltre attuano gli incarichi loro conferiti. Il Segretario redige o verifica i verbali delle riunioni del Consiglio e del Comitato di Presidenza ed attua, con il Presidente, le delibere dello stesso; inoltre sovrintende alla segreteria dell'associazione. Il Tesoriere ha la responsabilità dei fondi della associazione, ne cura l'amministrazione e sovrintende ai servizi contabili ed amministrativi dell'Associazione.

T I T O L O VI°

COLLEGIO DEI REVISORI

Composizione e compiti

Art. 26 - Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da almeno tre componenti eletti dall'Assemblea ed iscritti nell'Albo dei Revisori contabili; essi durano in carica tre anni. Il mandato può essere rinnovato una prima volta e può essere ulteriormente rinnovato dopo almeno un anno di interruzione.

Il Collegio elegge il proprio Presidente, esercita il controllo della gestione finanziaria e patrimoniale della Sezione e ne riferisce al Consiglio Direttivo ed all'Assemblea dei Soci con propria relazione scritta. I membri del Collegio assistono alle riunioni del Consiglio, con facoltà di fare inserire a verbale le proprie osservazioni, ma non hanno

diritto di voto.

T I T O L O VII°

PATRIMONIO-ENTRATE-ESERCIZIO SOCIALE-SCIoglimento

Patrimonio sociale

Art. 27 - Il patrimonio sociale è costituito da:

- a) beni mobili di proprietà dell'Associazione;
- b) beni immobili di proprietà dell'Associazione, come da apposito allegato al regolamento sezionale, che ne costituisce parte integrante;
- c) eventuali fondi di riserva formati con eccedenze di bilancio;
- d) qualsiasi altro bene oggetto di donazione, elargizione, lascito, eredità a favore della Associazione per il raggiungimento dei suoi scopi statutari.

E' vietata la distribuzione ai soci, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione, nonché di beni patrimoniali in genere.

Il patrimonio sociale potrà essere accresciuto con donazioni, lasciti e contributi che perverranno con tale specifica destinazione, nonché da ogni altra entrata che il Consiglio Direttivo delibererà di destinare a tale fine.

Le rendite del patrimonio ed ogni entrata non destinata al suo incremento, comprese le quote associative, i contributi pubblici e privati ed i proventi di eventuali iniziative promosse dal Consiglio, costituiscono i mezzi per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Entrate sociali

Art. 28 - Le entrate dell'Associazione sono determinate da:

- a) quote di ammissione dei nuovi Soci;
- b) le quote associative annuali di spettanza della Sezione;
- c) i proventi derivanti dall'attività dell'Associazione;
- d) le sovvenzioni di Enti pubblici e privati e persone fisiche.

Art. 29 - Al fine di integrare i mezzi finanziari per svolgere le attività istituzionali, l'Associazione, in via accessoria e strumentale, può:

- a) procedere alla vendita di articoli (ad esempio libri, riviste, guide, carte, distintivi, ecc.) di carattere alpinistico, escursionistico, sci-alpinistico, sci-escursionistico, naturalistico e speleologico;
- b) gestire o dare in gestione i propri rifugi e comunque il proprio patrimonio immobiliare;
- c) svolgere ogni altra attività che realizzi le finalità di cui all'art. 3.

Esercizio sociale

#p#

Art. 30 - L'anno sociale decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Servizio di tesoreria

Art. 31 - I valori mobiliari dell'Associazione sono depositati presso uno o più Istituti di Credito. Ogni operazione bancaria deve essere eseguita con firme congiunte del Presidente e del Tesoriere o di uno di questi e di un Vice Presidente all'uopo delegato dal Consiglio Direttivo.

Scioglimento

Art. 32 - In caso di scioglimento dell'associazione, i soci non hanno alcun diritto sul patrimonio sociale.

La liquidazione sarà effettuata sotto il controllo e con la supervisione del Collegio Nazionale dei Revisori dei conti del C.A.I. le attività patrimoniali nette, risultanti dalla liquidazione, saranno assunte in consegna ed amministrare per non più di tre anni dal Collegio dei Revisori Sezionali e dopo tale periodo saranno devolute ad altre organizzazioni operanti in identico o analogo settore di volontariato, secondo quanto previsto dalle norme statutarie e regolamentari del C.A.I. e dalla normativa vigente.

T I T O L O VIII°

ORDINAMENTO DI ALCUNE STRUTTURE

Commissioni Tecniche

Art. 33 - Le Commissioni vengono istituite o sciolte secondo quanto previsto dagli artt. 6-20 lettere N - P. I componenti delle Commissioni Tecniche sono scelti fra i Soci per loro competenze specifiche e capacità nel campo in cui devono operare. Il Consiglio Direttivo può nominare un proprio Consigliere, quale componente di diritto, per ciascuna commissione.

Compiti e funzioni

Art. 34 - Le Commissioni hanno funzioni consultive. Assumono funzioni deliberative ed organizzative nello svolgimento di programmi di attività di propria specifica competenza, preventivamente approvati dal Consiglio Direttivo.

Gruppi di soci

Art. 35 - Possono costituirsi, nell'ambito dell'Associazione, Gruppi di Soci aventi particolare autonomia dal punto di vista tecnico organizzativo, su richiesta scritta di almeno 30 Soci ordinari. I Gruppi Soci sono istituiti o sciolti secondo quanto disposto dagli artt. 6-20 lettere N-P del presente Statuto. A tali Gruppi potranno aderire tutti i Soci dell'Associazione che ne facciano richiesta scritta. L'attività dei gruppi è disciplinata da un proprio regolamento approvato dal Consiglio Direttivo. I Gruppi di Soci

soggiacciono a tutte le norme attinenti alle Commissioni Tecniche nell'ambito dell'Associazione; sono oggi costituiti lo SCI-CAI Bergamo, lo Speleo Club Orobico e il Gruppo Anziani, con propri regolamenti.

SOTTOSEZIONI

Costituzione

Art. 36 - Con delibera del Consiglio Direttivo l'Associazione può costituire, nell'ambito della sua competenza territoriale, una o più Sottosezioni dell'Associazione secondo le modalità stabilite nello Statuto e nel Regolamento Generale del CAI.

Autonomia e gestione

Art. 37 - Le Sottosezioni hanno autonomia patrimoniale e pertanto libertà di gestione per quanto attiene ai fondi derivanti da quote associative, da fondi straordinari a loro assegnati dalla Sezione e da altre somme eventualmente acquisite, nonché per la proprietà e/o gestione di eventuali immobili.

L'alienazione a soggetti estranei al Club Alpino Italiano di rifugi e altre opere alpine e la costituzione di vincoli reali sugli stessi, ove di proprietà delle strutture periferiche, debbono essere preventivamente approvati dal Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo.

Scioglimento

Art. 38 - Le Sottosezioni possono essere sciolte con delibera del Consiglio Direttivo Sezionale a norma del Regolamento Generale del CAI. In caso di scioglimento della Sottosezione le attività vengono acquisite dalla Sezione del cui patrimonio fanno già parte. Contro la delibera di scioglimento è possibile il ricorso con le modalità previste dal sopracitato Regolamento.

La liquidazione del patrimonio della Sottosezione deve farsi sotto il controllo del Collegio Regionale o Interregionale dei Revisori dei Conti competente per territorio.

Lo scioglimento della Sezione comporta il contemporaneo scioglimento delle sottosezioni. Queste, ove si verificano le condizioni previste all'articolo VI.I.1 del Regolamento centrale, possono richiedere la trasformazione in sezione.

T I T O L O IX°

DISPOSIZIONI GENERALI

Tentativo di conciliazione in caso di controversie

Art. 39 - Le controversie che dovessero sorgere fra i Soci o fra i Soci ed organi della Associazione e relative alla vita dell'Associazione stessa, non potranno essere deferite all'Autorità Giudiziaria, se prima non venga esperito un tentativo di conciliazione.

#p#

Competenti per tale compito sono:

- a) il Gruppo Regionale delle Sezioni Lombarde per le controversie fra Soci ed organi dell'Associazione, come previsto dal Regolamento Generale del CAI;
- b) Il Consiglio Direttivo, integrato dai Revisori dei conti, per ogni altra controversia.

Libri contabili

Art. 40 - Tutti i libri e registri istituiti per la gestione dell'attività sociale, ad eccezione di quelli per i quali norme specifiche prevedano la vidimazione, prima di essere posti in uso, devono essere preventivamente timbrati con l'emblema della Sezione e certificati nelle loro consistenza numerica dal Presidente.

Riferimento statuto CAI Centrale

Art. 41 - Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto, si applicano lo Statuto ed il Regolamento Generale del Club Alpino Italiano e le norme emanate dai competenti organi sociali centrali, nonché le norme di legge, in particolare le disposizioni del codice civile in materia di associazioni private riconosciute.

In caso di contrasto tra le disposizioni del presente statuto e quelle dello statuto e del regolamento generale del C.A.I., prevarranno queste ultime. La sezione del C.A.I. di Bergamo provvederà ad adeguare il proprio statuto alle modifiche dell'ordinamento della struttura centrale. Le modifiche dello statuto verranno adottate dal Consiglio Direttivo Sezionale con propria delibera, da portare ad approvazione all'assemblea dei soci nella prima seduta utile.

FIRMATO: VALOTI PAOLO STEFANO

FIRMATO: BENI GIAN BIANCO

FIRMATO: ARMANDON SANTUS NOTAIO (L.S.)